

**PARLAMENTO EUROPEO**

**DELEGAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO**

**ALLA CONVENZIONE EUROPEA**

**- Segretariato -**

**GRUPPI DI LAVORO DELLA CONVENZIONE**

**Tabella sintetica all'11 febbraio 2003**

**(versione 6)**

**Segretariato della delegazione del PE  
presso la Convenzione europea**

# DELEGAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO ALLA CONVENZIONE EUROPEA

## Gruppi di lavoro della Convenzione

### Tabella sintetica all'11/02/2003

GRUPPO DI LAVORO	DATE	STATO PROVVISORIO DEI LAVORI
1 SUSSIDIARIETÀ  presidente: MENDEZ DE VIGO	inizio: giugno  discussione sulle conclusioni il 4 ottobre	Presentazione delle conclusioni il 4/10 con successivo dibattito. Creazione di un organo ad hoc: scartata (nonostante persista una forte tendenza in questo senso). Creazione di un "Sig./Sig.ra Commissario – sussidiarietà": scartata. Accordo sul rafforzamento dell'applicazione del principio di sussidiarietà e sul miglioramento del Protocollo sussidiarietà. Accordo su un controllo politico ex ante, sotto forma di un meccanismo di allerta precoce (early warning system) Accordo su un controllo giurisdizionale ex post esercitato dalla Corte di giustizia europea con apertura del diritto di ricorso ai parlamenti nazionali e al Comitato delle regioni. Resta in discussione il funzionamento dettagliato dell'early warning system : la facoltà per ogni singola camera di azionare il sistema di allarme precoce; il livello del limite (un terzo dei parlamenti o un numero superiore?) a partire dal quale la Commissione dovrebbe riesaminare le sue proposte; collegamento tra allerta precoce e diritto di ricorso; eventuale apertura del sistema agli enti regionali. In seguito alla discussione il Presidium presenterà una proposta di sintesi.
2 CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI  presidente: VITORINO	inizio: giugno  discussione sulle conclusioni il 28/29 ottobre	Presentazione delle conclusioni alla Convenzione il 29/10 seguita da una discussione. Accordo a favore dell'inserimento della Carta nei trattati (avente carattere vincolante) e dell'adesione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa. Resta aperta la questione dell'integrazione parziale o integrale della Carta nel trattato costituzionale. Nuova riformulazione per le clausole orizzontali, ossia campo di

			applicazione e rispetto delle competenze (artt. 51-54). Il Presidium presenterà una proposta di sintesi.
3	PERSONALITÀ GIURIDICA presidente: AMATO	inizio: giugno  discussione sulle conclusioni il 3 ottobre	Presentazione delle conclusioni alla Convenzione il 3/10 seguita da discussione. Accordo sulla determinazione di una personalità giuridica, esplicita ed unica per l'Unione e la Comunità. È aperta la strada alla fusione dei trattati in un testo unico in due parti. Il Presidium formalizzerà le proposte del gruppo.
4	PARLAMENTI NAZIONALI presidente: STUART	inizio: giugno  presentazione delle conclusioni il 28/29 ottobre	Presentazione delle conclusioni alla Convenzione il 29/10 seguita da una discussione. Creazione di un organo ad hoc stile Congresso: la questione resta aperta. Accordo sul rafforzamento del controllo dei parlamenti nazionali sui rispettivi governi e su una maggiore informazione direttamente da parte della Commissione. Riforma della COSAC allo studio (composizione, metodo per prendere decisioni e segretariato) auspicata. Sostegno all'Early Warning System per la sussidiarietà. Il Presidium presenterà proposte di sintesi.
5	COMPETENZE COMPLEMENTARI presidente: CHRISTOPHERSEN	inizio: giugno  presentazione delle conclusioni il 7/8 novembre	Presentazione delle conclusioni alla Convenzione l'8 novembre. Relazione finale abbastanza controversa. Accordo per stabilire un nuovo titolo nel trattato costituzionale sulle competenze in genere e per una migliore definizione delle competenze complementari e delle procedure afferenti. Nette divergenze sulla conclusione che raccomanda che l'UE non possa legiferare in tale materia salvo eccezione prevista nel trattato (stretto legame nella discussione con la semplificazione degli strumenti giuridici). Qualche divergenza sulle materie che devono integrare la lista delle competenze complementari. Accordo sul mantenimento dell'art. 308 (divergenze su un eventuale meccanismo di ricorso giurisdizionale (ex ante) e del concetto di competenze funzionali (ad esempio mercato interno), ma limitandone l'utilizzazione. Divergenze sulla clausola di rispetto delle identità nazionali, per la quale molti membri esprimono il timore che essa reintroduca un catalogo di competenze nazionali. Polemica sul mantenimento della clausola della "ever closer Union", per la quale la relazione propone

			un'eventuale modifica. In seguito alla discussione, il Presidium presenterà proposte che terranno altresì presenti i risultati del gruppo di lavoro "Semplificazione".
6	GOVERNO ECONOMICO (a porte chiuse)  presidente: HÄNSCH	inizio: giugno  presentazione delle conclusioni il 7/8 novembre	Presentazione delle conclusioni il 7 novembre associata alla discussione sulle questioni sociali. Gruppo diviso su tutte le eventuali modifiche del trattato, in particolare su quelle miranti a rafforzare il coordinamento delle politiche economiche e l'istituzionalizzazione di un consiglio Ecofin della zona euro. Accordo del gruppo sul mantenimento dell'attuale ripartizione delle competenze. Successivamente alla discussione in Plenaria, il Presidium presenterà proposte di sintesi convergenti con il gruppo di lavoro "Questioni sociali".
7	AZIONE ESTERNA  presidente: DEHAENE	inizio: settembre  fine: dicembre	Presentazione, il 20 dicembre, delle conclusioni che sono state approvate in larga misura dalla plenaria. Il testo è stato incentrato sul miglioramento dell'efficacia e della coerenza dell'azione esterna dell'UE, basandosi in particolare sulle raccomandazioni approvate dal gruppo di lavoro sulla personalità giuridica. Sono emersi i seguenti orientamenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>● riconoscimento di un'esplicita competenza esclusiva dell'UE quando questa dispone di una competenza interna; procedura per la conclusione di tali accordi; votazione a maggioranza qualificata; mantenimento della procedura di cui all'articolo 24 per gli accordi internazionali dei futuri ex secondo e terzo pilastro e possibilità sia di accordi misti "interpilastro" sia di accordi separati;</li> <li>● le materie attinenti al primo pilastro (quindi Trattato della Comunità europea) continueranno ad essere soggette al metodo comunitario;</li> <li>● forte tendenza a favore della votazione a maggioranza qualificata nel settore della PESC – con l'eccezione della difesa – e necessità di rafforzare il controllo parlamentare;</li> <li>● netta tendenza a favore dell'esercizio delle due funzioni di Alto</li> </ul>

			<p>Rappresentante per la PESC e di Commissario responsabile delle relazioni esterne da parte di un "rappresentante europeo per gli affari esteri" (una sola persona ma con doppio incarico). Vicepresidente della Commissione europea, egli verrebbe nominato dal Consiglio europeo a maggioranza qualificata, previa approvazione del Presidente della Commissione e del Parlamento europeo.</p> <p>Disporrebbe di due mandati: uno conferito dal Consiglio europeo o dal Consiglio dei Ministri per gli affari esteri per le materie di natura intergovernativa; l'altro dalla Commissione europea per le materie di natura comunitaria, nelle quali godrebbe di un diritto d'iniziativa;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la divisione dell'attuale Consiglio degli affari generali (che riunisce i ministri degli Affari esteri) in due formazioni distinte: un Consiglio degli affari generali propriamente detto, che tornerebbe alla sua funzione originaria di coordinamento e preparerebbe le riunioni del Consiglio europeo; e un Consiglio affari esteri incaricato delle questioni di politica internazionale (eventualmente presieduto dal Rappresentante europeo per gli Affari esteri);</li> </ul> <p>L'integrazione del Fondo europeo di sviluppo – FES nel bilancio dell'UE e procedure di bilancio più flessibili che consentano reazioni rapide.</p>
8	DIFESA (a porte chiuse)  presidente: BARNIER	inizio: settembre  fine: dicembre	<p>Presentazione, il 20 dicembre, delle conclusioni che sono state approvate in larga misura dalla plenaria.</p> <p>Le conclusioni propongono le seguenti raccomandazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di aumentare la capacità di gestione delle crisi rafforzando il ruolo dell'Altro Rappresentante e assicurando un'unità di comando in loco (Rappresentanti speciali ) nonché rendendo più flessibili le</li> </ul>

			<p>procedure di bilancio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● di mantenere e rafforzare le strutture istituzionali esistenti nel settore delle PESD;</li> <li>● di prevedere presso il Consiglio una personalità politica che, agendo sotto l'autorità del Consiglio, condurrebbe l'azione dell'UE e coordinerebbe gli sforzi degli Stati membri;</li> <li>● di prevedere il controllo parlamentare;</li> <li>● di inserire una nuova clausola di solidarietà che consentirebbe di mobilitare tutti gli strumenti – militari, di polizia, giudiziari e di protezione civile – di cui l'UE dispone per prevenire la minaccia terroristica;</li> <li>● di prevedere in tale ottica una clausola di difesa collettiva sul modello di quella figurante all'articolo 5 del trattato UEO;</li> <li>● di creare un pool per la protezione civile;</li> <li>● di modernizzare le missioni di Petersberg<sup>1</sup>, che potrebbero essere integrate da missioni di prevenzione e di stabilizzazione dei conflitti;</li> <li>● di introdurre il principio dell'assenso nell'adozione delle decisioni anziché quello del consenso e dell'astensione costruttiva, e di creare una specie di Eurozona della difesa;</li> <li>● di istituire un'Agenzia europea agli armamenti e un'Agenzia comune</li> </ul>
--	--	--	--

<sup>1</sup> Secondo la dichiarazione di Petersberg (19/6/1992) si tratta di missioni umanitarie o di evacuazione dei residenti; di missioni di mantenimento della pace (*peace keeping*) e di missioni di forze armate ai fini della gestione di crisi, comprese operazioni di ripristino della pace (*peace enforcing*)

			delle capacità;
9	SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE presidente: AMATO	inizio: settembre fine: 5-6 dicembre	<p>Accoglienza favorevole delle conclusioni da parte della Convenzione – qualche dubbio sulla procedura di bilancio e la soppressione dell’unanimità. La relazione contiene un allegato II che riassume le posizioni minoritarie e un allegato III nel quale figurano le questioni considerate al di là del mandato, che hanno tuttavia ricevuto un sostegno spesso maggioritario.</p> <p>La relazione propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di ridurre il numero di strumenti (5 in tutto) e di cambiare la loro denominazione: legge europea e legge quadro europea;</li> <li>- di instaurare una gerarchia chiara delle norme fra gli atti legislativi e quelli esecutivi e di creare una categoria di atti “delegati” con una procedura di “call back”;</li> <li>- di semplificare la procedura, in particolare generalizzando la procedura di codecisione con la maggioranza qualificata al Consiglio ed eliminando la procedura di cooperazione;</li> <li>- di ristrutturare la procedura di bilancio lasciando l’ultima parola al Consiglio per le risorse e al Parlamento per le spese (procedura di codecisione semplificata): abolizione della distinzione tra spese obbligatorie e non obbligatorie.</li> </ul> <p>Nell’allegato II figura un riferimento alle leggi organiche e nell’allegato III un’esplicita richiesta di revisione dell’articolo 202.</p>
10	LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA presidente: BRUTON	inizio: settembre presentazione delle conclusioni il 5/6 dicembre	<p>Buona accoglienza delle conclusioni da parte della Convenzione. Qualche riserva sulla soppressione dell’unanimità. I punti essenziali delle conclusioni sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- notevole estensione del campo di applicazione della VMQ in relazione alla codecisione (asilo, immigrazione, visti, attraversamento delle frontiere esterne, cooperazione giudiziaria in materia civile, compresi alcuni aspetti</li> </ul>

			<p>del diritto di famiglia);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricorso agli strumenti giuridici normali (in particolare eliminando le Convenzioni);</li> <li>- chiarimento del campo di applicazione del diritto dell'Unione e dell'intensità dell'intervento di quest'ultima (criteri per l'armonizzazione delle legislazioni relative agli elementi costitutivi di infrazioni e sanzioni);</li> <li>- formalizzazione del principio di mutuo riconoscimento;</li> <li>- inquadramento degli interventi dell'Unione mediante un programma strategico pluriennale vincolante;</li> <li>- apertura in vista della creazione di una Procura europea.</li> </ul>
11	<p>EUROPA SOCIALE</p> <p>presidente: KATIFORIS</p>	fine: febbraio	<p>Presentazione delle conclusioni il 5-6 febbraio.</p> <p>Le raccomandazioni del gruppo hanno riguardato in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● i valori essenziali nel settore sociale che dovrebbero figurare all'articolo 2 del Trattato costituzionale e in particolare la giustizia sociale, la solidarietà, la parità soprattutto fra uomini e donne;</li> <li>● l'inserimento fra gli obiettivi generali dell'UE – e quindi nell'articolo 3 del Trattato costituzionale – del pieno impiego, della lotta contro l'emarginazione sociale, dell'economia sociale di mercato, della coesione economica e sociale, della promozione della parità fra uomini e donne, di un elevato livello di protezione sociale, dello sviluppo sostenibile e dei servizi d'interesse generale;</li> <li>● il mantenimento delle attuali competenze dell'UE, tranne che per l'articolo a norma dell'articolo 152, paragrafo 2 del regolamento, (bioterrorismo e malattie contagiose);</li> <li>● il ruolo del metodo aperto di coordinamento, che dovrebbe essere inserito nel trattato;</li> <li>● un legame più stretto fra il coordinamento delle politiche economiche e quello delle politiche sociali;</li> <li>● la possibile estensione della codecisione e della votazione a maggioranza qualificata a materie per le quali è attualmente richiesta l'unanimità (in particolare nel settore del trasferimento dei</li> </ul>



			diritti nei sistemi di sicurezza sociale collegati ad attività transfrontaliere); <ul style="list-style-type: none"><li>● il riconoscimento del ruolo dei partner sociali.</li></ul>
--	--	--	--